



## Antonio Rosmini per una santità intelligente

*Atti del IV Convegno di spiritualità Rosminiana  
in occasione del 150° anniversario della morte di  
Antonio Rosmini ed in attesa della beatificazione*

«Pensare, creare, sperimentare, meditare, scoprire leggi, costruir teorie,  
fame applicazioni, è per lo scienziato e filosofo cristiano un  
continuo esercizio d'amor di Dio e del prossimo, è caritas»  
*Giuseppe Bozzetti*

### Presentazione

*Simonetta Minissale  
Direttore Ente di Gestione  
della Riserva Naturale Speciale  
del Sacro Monte Calvario*

*Confesso che quando Padre Vito Nardin mi ha presentato la proposta per il convegno rosminiano di quest'anno sono rimasta colpita dall'originalità del titolo.*

*La santità è nella percezione comune la condizione di chi è "santo", di chi ha realizzato nella vita terrena i massimi principi religiosi, avvicinandosi a Dio.*

*Attraverso l'intelligenza la santità amplifica maggiormente la sua forza, poiché diventa anche conoscenza, percezione, esperienza. Seguendo attentamente le parole dei relatori Padre Umberto Muratore, Madre Anna Maria Canopi e del professore Eugenio Milani, che danno forza ai loro interventi citando spesso frasi significative di Antonio Rosmini, si ha la netta sensazione di essere guidati alla comprensione del significato racchiuso in quelle parole "santità intelligente". È il connubio tra fede e ragione che Antonio Rosmini riuscì mirabilmente a realizzare nella sua persona, animandolo della carità, motore e cuore di ogni azione.*

*Ancor di più è dato di cogliere: ogni essere umano è creato per aspirare alla perfezione cristiana. Dunque alla fine ho come l'impressione che la santità intelligente non è qualcosa di distante dall'uomo, non è solo eccezionalità e straordinarietà, può essere anche una concreta possibilità; in questo Antonio Rosmini è esempio unico. Esorta l'uomo a mettere al centro della propria vita Dio che è carità in tutte le sue dimensioni.*

*La vita e le opere di Rosmini sono testimonianza di un animo speciale, in cui hanno trovato perfetto equilibrio intelligenza e cuore, razionalità e affettività, questo lo sottolinea con particolare fervore Madre Anna Maria Canopi.*

*A distanza di 150 anni dalla morte e mentre è in corso il processo per la beatificazione, attraverso il vissuto di Rosmini, possiamo ancora constatare l'attualità del suo messaggio e ancor più acquisire piena consapevolezza di quella "concreta possibilità": l'uomo può realmente tradurre in azione dimensioni che soprattutto in questi tempi appaiono astratte, lontane ed irraggiungibili, spesso per l'errata convinzione che appartengano appunto a esseri speciali, ai "santi" per intenderci. In realtà l'assenza di spazi per la meditazione e la contemplazione cui costringiamo la nostra vita, lo svuotamento di ogni nostra attività che, privata del suo motore, la "carità", come direbbe Rosmini, non dà alcun senso al nostro vissuto, né lascia traccia per chi continua dopo di noi, ci ha allontanato da noi stessi, privandoci direi anche dell'intelligenza poiché non indirizzata, non animata da alcuna verità.*

*Dunque il senso finale di quel titolo: Antonio Rosmini "PER" una santità intelligente. Poiché è esempio, dimostrazione, monito ed esortazione per ogni essere umano. È come dire esercitate ed esercitatevi nella Carità, ogni giorno, in ogni azione.*

*In conclusione vorrei ringraziare i relatori che sono intervenuti, i Padri Rosminiani per la preziosa collaborazione e l'Ente Regione che ci consente di realizzare queste iniziative, occasioni di conoscenza e crescita culturale per tutti.*

## Prefazione

Padre Vito Nardin  
Rettore Sacro Monte Calvario  
Centro di Spiritualità Rosminiana

*"Antonio Rosmini per una santità intelligente": questo tema, trattato nel convegno di sabato 17 settembre presenta una certa originalità. Non siamo abituati ad abbinare strettamente la santità e l'intelligenza. Anzi, si può ben dire che negli ultimi secoli si è ritenuto di non poter fare mai a meno della ragione, della santità e di Dio invece, almeno da parte di alcuni, sì.*

*Brilla al contrario, nella vita di Antonio Rosmini l'abbinamento felice delle due dimensioni proporzionate e bilanciate, sincronizzate. Egli aveva individuato il loro motore unico: la "carità" corporale, intellettuale, spirituale.*

*La sua intuizione fa risplendere nuovamente insieme l'intelligenza e la santità. Da secoli col termine "carità" si indicava, riduttivamente, l'aiuto ai poveri, e poco più, come se le altre povertà fossero minori o se l'uomo soffrisse solo nella vita corporale. Amare il prossimo come se stessi invece comporta anche provvedere al suo bene intellettuale e spirituale.*

*Rosmini aiuta a vedere la grandezza e la dignità dell'uomo, depositario di un do-*

*no divino da sviluppare. Il suo invito a “pensare in grande” continua con l’“amare in grande”, cioè tutto l’uomo, in tutte le sue dimensioni. Non è possibile un amore grande senza un’intelligenza grande. Coltivare l’intelligenza è un atto della carità cristiana.*

*Come nei secoli passati c’è stata una fioritura dei grandi “santi della carità” chiamati così per l’eroismo delle loro iniziative tempestive ed eloquenti, così oggi occorre un grande impegno verso l’uomo divenuto paurosamente privo di senso della vita.*

*Il convegno ha fatto emergere le proposte che la santità cristiana e la figura di Rosmini offrono.*

*PADRE UMBERTO MURATORE ha aperto lo sguardo sul vuoto culturale che è possibile riempire grazie a Rosmini. Gli uomini che vivono negli ambienti della cultura universitaria, della politica, della vita sacerdotale e religiosa, della responsabilità in qualsiasi campo, si rivolgono sempre più numerosi anche a Rosmini.*

*MADRE ANNA MARIA CANOPI, conosciuta per l’attrattiva esercitata sulle giovani alla ricerca della consacrazione a Dio nella vita contemplativa, tanto da riempire in pochi anni l’Abbazia di San Giulio di Orta, ha manifestato chiaramente il suo riguardo a Rosmini. «Si può parlare sì di “santità intelligente” a proposito di Rosmini, poiché la sua pietas, la sua devozione è tutta intessuta di S. Scrittura, e di teologia. In questo senso si può considerare carità intellettuale, oltre la preghiera, anche tutta la sua attività educativa e pastorale, sempre illuminata e illuminante».*

*Il PROF. EUGENIO ALANI ha riconosciuto la necessità di far conoscere Rosmini anche ai giovani, che riempiono il vuoto intellettuale ed esistenziale nei modi sbagliati.*

*PADRE EMILIO COMPER, presidente della Riserva regionale del Sacro Monte Calvario ha visto nelle figure grandi di Reborà, Bozzetti, Gaddo, e in altri, la conferma della santità intelligente di Rosmini, loro formatore.*

*La DOT.SSA SIMONETTA MINISSALE ha introdotto e coordinato gli interventi, manifestando ai numerosi intervenuti lo spessore culturale e spirituale del Sacro Monte, luogo quanto mai opportuno per questo compito così qualificato.*

*Il CONCERTO DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ANTONIO ROSMINI ha visto la Collegiata di Domodossola gremita. L’Orchestra e il Coro, risultato dalla partecipazione di tre distinti cori della Provincia, hanno onorato degnamente Antonio Rosmini, in un’atmosfera che suscitava l’augurio di poterlo venerare presto nella sua “santità intelligente”.*